



newsletter **UHub**
LABORATORIO UTILITIES & ENTI LOCALI

n.79 - maggio 2021



[LUEL](#)



[ACQUAINFO](#)



[LUEL tv](#)



[scrivici](#)



[Gocce d'acqua](#)

[Scarica la Newsletter completa](#)

EVENTI IN AGENDA

6-8 ottobre 2021 [H2O Mostra internazionale dell'acqua, Bologna](#)

ottobre 2021 - settembre 2022 [Master di 1° livello in Economia Circolare](#)

L'università LUMSA, con la collaborazione di Anea e Luel srl, presenta il Master di 1° livello in Economia Circolare che si svolgerà da ottobre 2021 a settembre 2022.

16-17 giugno 2021 / 6-8 luglio 2021 [14° Festival ravennate "Fare i conti con l'Ambiente"](#)

Il 16 giugno inizierà il 14° Festival ravennate “Fare i conti con l’Ambiente“, quest’anno online, in tema di rifiuti, acqua, energia, bonifiche e sviluppo sostenibile.

E’ già possibile iscriversi alle prime due scuole di Alta Formazione:

- *La Scuola di Alta Formazione in Circular Economy e Gestione Rifiuti – corso online il 16-17 giugno 2021*
- *La Scuola di Alta Formazione sulla gestione dei sistemi idrici – corso online il 6-7-8 luglio 2021*

La Scuola di Alta Formazione in Circular Economy e Gestione Rifiuti – corso online il 16-17 giugno 2021

Il percorso didattico approfondisce uno degli ambiti più complessi della materia ambientale: la gestione dei rifiuti nell’attuazione dei principi di economia circolare. Partendo dalla formulazione normativa della parte IV del D.Lgs. 152/06 “Gestione dei Rifiuti” (così come profondamente modificata dal recente D.Lgs. 116/20) saranno analizzati gli aspetti operativi della filiera dei rifiuti a partire dalle responsabilità in relazione al ruolo svolto da ogni operatore del settore (produttore, trasportatore, destinatario, intermediario) per arrivare al destino finale nell’ottica del recupero.

Clicca [Scuola Circular Economy e Gestione Rifiuti](#) per ulteriori dettagli sul corso.

La Scuola di Alta Formazione sulla gestione dei sistemi idrici – corso online il 6-7-8 luglio 2021

Obiettivo della scuola è fornire un aggiornamento tecnico-scientifico e normativo sulle tematiche connesse alla gestione delle reti idriche ed alla selezione e progettazione degli interventi di efficientamento. Scopo primario del corso è quello di fornire ai partecipanti:

- aggiornamenti sulle disposizioni delle Delibere di ARERA sulla qualità tecnica (RQTI) e della Direttiva Europea 2020/2184 sulle acque destinate al consumo umano;
- know-how e strumenti operativi per la gestione dei sistemi idrici, dall’analisi delle performance alla definizione e verifica degli interventi di ottimizzazione fino alla scelta delle tecniche di monitoraggio;
- criteri per la definizione delle priorità di intervento e la quantificazione dei benefici ottenibili in funzione degli obblighi e degli orientamenti di ARERA.

Clicca [Scuola gestione sistemi idrici](#) per ulteriori dettagli sul corso.

Fare i Conti con l’Ambiente – Ravenna2021

L'evento per il 2021 si svilupperà a distanza tramite alcuni momenti che saranno resi accessibili nel corso dell'anno.

Avvio ufficiale mercoledì 16 giugno 2021 con il “Corso di Alta Formazione in Circular Economy e Gestione dei Rifiuti” (promotore Tuttoambiente - partner Ecoricerche e Labelab - patrocinio dell'Associazione ASS.IEA).

Dal 6 all'8 luglio 2021, sempre online, si terrà la quinta edizione della **Scuola di Alta Formazione sui Sistemi Idrici**. Nell'autunno 2021 sarà programmata la nona edizione della Scuola di Alta Formazione sulla Bonifica dei siti contaminati.

Scarica **qui** il comunicato stampa di lancio di *Fare i conti con l'ambiente - Ravenna2021*

Ricorda di consultare il sito web della manifestazione **Fare i conti con l'ambiente - Ravenna2021** per essere sempre aggiornato sui nuovi eventi in programma.

NOTIZIE SETTORE IDRICO

Investimenti, innovazione e regolazione per una filiera industriale sempre più avanzata

Utilities Forum 20 Maggio 2021

L'iniziativa H2O Utilities Forum che si è svolta il 20 maggio ha tracciato i trend di un comparto quanto mai vivo e pronto per un deciso salto nel futuro.

L'acqua protagonista del webinar, il bene primario da gestire con sempre maggior cura; con visione, regole adeguate, innovazione nell'approccio come nei processi e nelle tecnologie. Per questo saranno chiamati a confrontarsi una serie di esperti di primo piano, che porteranno competenze ma pure punti di vista originali, al servizio di istituzioni e regolatori che sono chiamati oggi - a fronte delle ingenti risorse in arrivo col Recovery Fund - a organizzare un sistema capace di progettualità e qualità nelle proposte. Sarà proprio la messa in rete di iniziative solide a porre le condizioni per non perdere niente dei finanziamenti stanziati per il settore idrico di cui il Paese potrà disporre. E l'evento del 20 maggio - quest'anno nuovamente in edizione full digital - è stato un importante momento di confronto per sensibilizzare gli stakeholder ad azioni concertate. Gli esperti che si sono alternati hanno tutto lo standing per portare valore e testimoniare ancora una volta quanta ricchezza e competenze questa community esprima; testimonial sempre più al servizio di interessi generali, collettivi, utili ai

cittadini e allo sviluppo delle imprese.

<http://energiamedia.it/investimenti-innovazione-e-regolazione-per-una-filiera-industriale-sempre-piu-avanzata-utilities-forum/>

Water Economy 2043: finanziamenti innovativi per il settore idrico - video evento

“Water Economy 2043: finanziamenti innovativi per il settore idrico” è l’evento promosso da Padania Acque, con il patrocinio di Utilitalia e Water Alliance, rivolto al mondo delle aziende di pubblica utilità e agli stakeholder del settore, con lo scopo di presentare le operazioni finanziarie di ultima generazione, come quella recentemente conclusa dal Gestore unico dell’idrico cremonese. Un maxifinanziamento da 134,5 milioni di euro fully amortizing loan, che non prevede il ricorso a garanzie da parte dei Soci, sottoscritto con un pool di otto banche: Intesa Sanpaolo, UBI Banca, Banco BPM, Crédit Agricole-Cariparma, MPS Capital Services Banca per le Imprese, Credito Padano Banca di Credito Cooperativo, Credito Valtellinese e Cassa di Risparmio di Bolzano-Sparkasse.

L’evento è stato trasmesso lunedì 10 maggio. Tanti i temi che sono stati affrontati: una panoramica dell’idrico italiano con un focus dedicato alla capacità delle imprese di fare sistema, alla solidità delle aziende (PIL e occupazione), collocando il lavoro quotidiano svolto dai gestori del Servizio Idrico Integrato nell’ambito degli obiettivi europei e dell’Agenda ONU.

L’alleanza dell’acqua della Lombardia, modello di riferimento a livello nazionale ed europeo nella gestione efficiente delle acque, basata sul forte legame territoriale e la condivisione dei progetti di ricerca, delle migliori pratiche aziendali e degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

L’evento è stato un’occasione per scoprire il lavoro svolto in sinergia da tutte le parti coinvolte che ha permesso al Piano di Padania Acque di essere finanziato, tra i primi in Italia, nell’ambito della nuova regolazione tariffaria MTI-3, ovvero secondo il metodo tariffario recentemente aggiornato per il quadriennio 2020-2023 da ARERA, l’Autorità di Regolazione per l’Energia le Reti e l’Ambiente. Un unicum senza precedenti nel settore idrico italiano, con particolare riferimento alla durata ma anche per le caratteristiche strutturali del finanziamento, che si configura quale progetto su misura, pensato e costruito sulle esigenze di Padania Acque e del territorio cremonese.

E' possibile rivedere l'evento al seguente [link](#)

Il comunicato stampa [qui](#)

Fonte: Utilitalia

COVID-19 e Wastewater-Based Epidemiology

La presenza e possibile persistenza del SARS-CoV-2 nelle acque reflue e nel ciclo idrico integrato ha destato molte preoccupazioni relative agli impatti sulla salute umana. Fino ad ora, tuttavia, non c'è stata nessuna evidenza di trasmissione attraverso il contatto con le acque reflue e nessun rilevamento del virus nella sua forma infettiva nei reflui civili. Recentemente sono state pubblicate alcune revisioni delle ricerche svolte nell'ultimo anno circa la persistenza e infettività di SARS-CoV-2 nelle acque reflue e nelle reti fognarie (Giacobbo et al., 2021; Langone et al., 2020). Aldilà delle preoccupazioni sui possibili rischi sanitari, il rilevamento della presenza del virus nelle acque reflue e lungo le reti idriche può rappresentare un formidabile strumento di monitoraggio e prevenzione dei contagi. Gli strumenti di *Wastewater-Based Epidemiology* sono stati applicati al monitoraggio di SARS-CoV-2 già a marzo 2020 nei Paesi Bassi, dove hanno mostrato l'opportunità di sfruttare il rilevamento del virus nelle acque reflue civili per monitorarne la circolazione nella popolazione e come strumento di *early warning* (Medema et al., 2020). Nell'ultimo anno, in tutto il mondo sono state avviate campagne di campionamento/analisi delle acque reflue e i casi studio di maggiore successo (come nei Paesi Bassi, in Spagna, o negli Stati Uniti) hanno mostrato come sia possibile rilevare aumenti dei contagi giorni prima che questi siano identificati coi tamponi, individuare aree ad alto rischio, o monitorare la diffusione delle varianti. Uno degli episodi più rilevanti, sebbene relativo ad una piccola scala, è avvenuto la scorsa estate: in vista della ripresa dell'anno accademico, l'Università dell'Arizona ha svolto oltre 10.000 test sierologici ai propri studenti e lavoratori e ha avviato una campagna di monitoraggio della presenza di Sars-Cov-2 nelle reti fognarie dei propri campus. Appena risultati positivi alcuni campioni di acque reflue in un dormitorio, sono stati quindi svolti i tamponi a 311 persone, individuando 2 positivi asintomatici, prevenendo così la nascita di un focolaio ([link](#)).

Come parte del piano "HERA Incubator", il 17 Marzo 2021 la Commissione Europea ha adottato una Raccomandazione sul monitoraggio del COVID-19 e delle sue varianti nelle acque reflue nell'UE ([link](#)). L'obiettivo è promuovere un uso maggiore di questa fonte di informazioni sulla diffusione del virus e delle sue varianti, che darà un contributo significativo ed efficace, anche in termini di costi, ai processi decisionali in tema di salute pubblica. Il documento chiede agli Stati membri di mettere in atto sistemi di

sorveglianza delle acque reflue e di garantire che i dati siano prontamente forniti alle autorità sanitarie competenti. Metodi comuni per il campionamento, la misurazione e l'analisi dei dati, supportati da una piattaforma di scambio europea, dovrebbero essere resi disponibili e utilizzati per garantire che i dati raccolti siano affidabili e comparabili. L'obiettivo è anche sostenere la condivisione delle migliori pratiche tra gli Stati membri, così come con paesi terzi che potrebbero non avere facilmente accesso a tali dati. La Commissione fornirà assistenza finanziaria per sostenere le attività di sorveglianza delle acque reflue e l'analisi sistematica delle varianti, nonché per creare una piattaforma di scambio europea dedicata.

Ulteriori informazioni e collegamenti su questo argomento, disponibili su: **Wastewater – Water Action Platform**

http://www.accadueo.com/nqcontent.cfm?a_id=10946

Nuove regolazioni a livello globale per i PFAS nelle acque potabili.

La nuova direttiva sulla qualità delle acque potabili, approvata dal Parlamento Europeo il 16 dicembre 2020 ed è entrata in vigore il 12 gennaio 2021, introduce una serie di novità, tra cui l'aggiornamento degli standard qualitativi per le acque potabili, ponendo limiti più severi per i contaminanti già regolati ed inserendo standard per nuove sostanze inquinanti. Sulla base dell'aggiornamento delle Linee Guida in materia di acqua potabile dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, la Direttiva 2020/2184/UE introduce limiti per una serie di inquinanti cosiddetti 'emergenti', tra cui una famiglia di composti di forte interesse sanitario e pubblico: i PFAS. I limiti introdotti riguardano nello specifico due parametri: PFAS totali (limite di 0,5 g/L) e somma di PFAS (limite di 0,1 g/L). Il tema PFAS non è nuovo in Italia, a causa delle note vicende legate alla contaminazione, di origine industriale, delle sorgenti d'acqua potabile in una vasta zona del Veneto, in cui era già in vigore una normativa regionale con limiti differenti e più restrittivi. La sensibilità dell'opinione pubblica e dei gestori verso questa classe d'inquinanti è stata confermata da un'indagine di Utilitalia ([link](#)), che ha mostrato come il 65% di un campione di gestori interpellati (corrispondente al 41% della popolazione italiana servita) sia già in possesso di dati sulla presenza di questi inquinanti nei sistemi idrici da loro gestiti.

A causa di vicende analoghe a quelle del Veneto, il tema PFAS nelle acque potabili è da tempo al centro del dibattito anche negli Stati Uniti. Alla fine di febbraio 2021, La US-EPA ha annunciato due importanti azioni relative ai PFAS all'interno del *Safe Drinking Water*

Act (link): in primo luogo, sono state stabilite le *Final Regulatory Determinations* per PFOA e PFOS, che rappresentano l'ultimo passo prima della regolamentazione, a livello nazionale, di questi due tipi di PFAS nell'acqua potabile. L'iter normativo dovrebbe compiersi entro la fine del 2021 e l'EPA non esclude che altri tipi di PFAS siano presi in considerazione. L'altra azione riguarda l'introduzione della *Fifth Unregulated Contaminant Monitoring Rule* (UCMR 5), che richiede ai sistemi idrici di una certa dimensione di raccogliere e analizzare campioni per ricercare 30 sostanze in un periodo di 12 mesi; 29 delle 30 sostanze appartengono alla famiglia dei PFAS. Questa regola non avrà un impatto solo sui gestori del servizio idrico, ma riguarderà aziende e industrie che possono avere un impatto indiretto sulle acque potabili. Secondo la UCMR 5, il superamento dei limiti per i PFAS attiverà controlli sulle pratiche ambientali di imprese che: (1) scaricano effluenti in fonti d'acqua potabile; (2) inviano rifiuti in discariche i cui percolati possono contaminare le fonti d'acqua potabile; (3) hanno proprietà adiacenti o in prossimità di fonti d'acqua potabile.

http://www.accadueo.com/nqcontent.cfm?a_id=10947

Sentenza Consiglio di Stato su indicatori RQTI

Con la recente sentenza n. 2672 del 30/03/2021, il Consiglio di Stato ha confermato il pronunciamento del TAR Lombardia, che nel 2019 aveva ritenuto impropri alcuni criteri di costruzione degli indicatori di qualità tecnica del servizio idrico integrato (S.I.I.) relativi alle perdite idriche lineari (M1a, per un'incongrua valutazione dell'incidenza degli allacci nella formula di calcolo) e alla qualità dell'acqua erogata (M3b e M3c, per l'inclusione nei relativi parametri dei ricampionamenti di controllo della non conformità).

L'indicatore M1a concorre all'individuazione dei cluster di efficientamento dei costi operativi endogeni dei gestori nell'ambito del vigente metodo tariffario (MTI-3).

Il Consiglio di Stato conferma che “le modalità di calcolo del parametro relativo alle perdite idriche non permettano di ottenere un risultato significativo rispetto a tale parametro, nel momento in cui si pongono a confronto le perdite complessive registrate, incluse quelle che si verificano negli allacci, con una dimensione della rete che non considera gli allacci”. Il fatto che la lunghezza degli allacci sia stimata con elevato grado di incertezza non cambia i termini della questione, trattandosi “di un mero impedimento pratico legato alla misurabilità degli allacci, al quale l'Autorità, nell'ambito della discrezionalità che gli è propria, può ovviare”. Infine, osserva il Consiglio di Stato, ha ragione Publiacqua nel sostenere che l'indicatore M1a “non possiede caratteristiche di

equità tali da renderlo adatto al confronto delle performance tra sistemi diversi, in quanto non prende in considerazione alcuni elementi fondamentali a questo scopo, come la quantità e la lunghezza degli allacci”.

La sentenza del Consiglio di Stato riporta all'attenzione il tema degli indicatori per il confronto delle performance dei gestori idrici italiani e per la valutazione del miglioramento nel tempo.

Quanto ribadito dalla sentenza sulla non equità dell'indicatore M1a, è in linea con:

- le indicazioni delle best practice Europee "EU Reference document Good Practices on Leakage Management WFD CIS WG PoM" pubblicate nel 2015, frutto del lavoro dei diversi stati membri, che sconsigliano l'uso dell'indicatore M1a per il confronto delle performance tra sistemi idrici diversi ([link](#));
- la recente direttiva del Parlamento Europeo 2020/184 del 16 Dicembre 2020 ("DIRECTIVE (EU) 2020/2184 of the European Parliament and of the Council of 16 December 2020 on the quality of water intended for human consumption") che prevede che gli Stati membri provvedano ad una valutazione dei livelli di perdita idrica nel loro territorio e del potenziale di miglioramento nella riduzione delle perdite idriche, utilizzando il metodo di classificazione dell'indice di perdita infrastrutturale (ILI) o un altro metodo adeguato ([link](#)).

http://www.accadueo.com/nqcontent.cfm?a_id=10948

MTI3: le approvazioni delle proposte tariffarie

Sono state pubblicate sul sito Arera le recenti approvazioni degli specifici schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023:

1) Delibera 4 maggio 2021 n. 179/2021/R/idr: approvazione predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, proposto dall'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti per il gestore CAFC S.p.A.

<https://www.arera.it/it/docs/21/179-21.htm>

Allegato A

Tabella 1 - Macro-indicatori di qualità tecnica di cui alla deliberazione 917/2017/R/IDR per il gestore CAFC S.p.a.

CAFC S.p.A.						
Macro-indicatori di qualità tecnica	Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi	
M1 - Perdite idriche	M1a - Perdite idriche lineari (perdite totali rapportate alla lunghezza della rete)	16,62 mc/km/gg	C	Riduzione del 4% del valore di M1a	Riduzione del 4% del valore di M1a	<ul style="list-style-type: none"> • Sostituzione di condotte adduttrici, con eliminazione di vecchie condotte in cemento amianto e cemento armato • Ripristino della captazione alle sorgenti e sostituzione delle condotte danneggiate dal gelo in comune di Paularo • Rifacimento e potenziamento di reti idriche • Installazione di nuovi contatori d'utenza e sostituzione di contatori vetusti
	M1b - Perdite idriche percentuali (perdite totali rapportate al volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto)	44,65%				
M2 - Interruzioni del servizio (somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue, tenuto conto della quota di utenti finali interessati dall'interruzione stessa)	1,17 ore/anno	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento della sicurezza delle opere di presa sul rio De Gleria • Completamento, potenziamento e adeguamento funzionale del sistema idrico di distribuzione di Villa Primavera e Basaldella • Sistemazione di talune opere di presa e di sollevamento idrico 	
M3 - Qualità dell'acqua erogata	M3a - Incidenza delle ordinanze di non potabilità	0,005%	E	Rientro nella classe precedente in due anni	Rientro nella classe precedente in due anni	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento dell'impianto di potabilizzazione di Taipana, per contenere fenomeni di torbidità in occasione di precipitazioni • Adeguamento delle opere di presa in ambito montano con interventi di messa in sicurezza e prevenzione di fenomeni di non potabilità delle acque
	M3b - Tasso di campioni non conformi	4,88%				
	M3c - Tasso di parametri non conformi	0,25%				

CAFC S.p.A.						
Macro-indicatori di qualità tecnica	Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi	
M4 - Adeguatezza del sistema fognario	M4a - Frequenza degli allagamenti c/o sversamenti da fognatura	0,135/100 km ³	-			<ul style="list-style-type: none"> • Adeguamento di sollevamenti fognari e di scolinatori di piena in condizioni inadeguate • Realizzazione di una vasca di laminazione • Risanamento e rifacimento di reti fognarie in condizioni ammalorate²
	M4b - Scaricatori di piena da adeguare alla normativa vigente	0,00%				
	M4c - Scaricatori di piena da controllare	0,00%				
M5 - Smaltimento fanghi in discarica (quota di fanghi di depurazione in tonnellate di sostanza secca smaltita in discarica)	27,39%	C	Riduzione del 3% del quantitativo totale di fanghi di depurazione tal quali smaltito in discarica	Riduzione del 3% del quantitativo totale di fanghi di depurazione tal quali smaltito in discarica	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione della digestione anaerobica nell'impianto di depurazione di San Giorgio di Nogaro • Installazione di una centrifuga per la sezione di disidratazione dei fanghi presso l'impianto di Tolmezzo 	
M6 - Qualità dell'acqua depurata (tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata)	3,89%	B	Riduzione del 10% del valore di M6	Riduzione del 10% del valore di M6	<ul style="list-style-type: none"> • Dismissione di piccoli impianti e collettamento verso impianti di maggiori dimensioni • Revamping di diversi impianti di depurazione 	
Altri investimenti programmati						
<ul style="list-style-type: none"> • Estensione di reti idriche e fognarie • Collegamento delle reti fognarie di taluni distretti di Cervignano alle reti fognarie² 						

¹ Con riferimento al macro-indicatore M4 - Adeguatezza del sistema fognario, il soggetto competente ha riscontrato la mancanza del prerequisito di cui all'articolo 22 della RQTI in relazione alla conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane, con specifico riferimento al collettamento delle acque reflue, formulando istanza per la temporanea esclusione del medesimo macro-indicatore dal meccanismo di incentivazione.

² Interventi finalizzati anche a consentire il superamento delle criticità sottostanti alla mancanza del prerequisito afferente conformità alla normativa sulla gestione delle acque reflue urbane riconducibile al macro-indicatore M4 - Adeguatezza del sistema fognario.

Tabella 2 - Macro-indicatori di qualità contrattuale di cui alla deliberazione 655/2015/R/IDR, come integrata dalla deliberazione 547/2019/R/IDR, per il gestore CAFC S.p.A.

CAFC S.p.A.				
Macro-indicatori di qualità contrattuale	Valore 2018	Classe 2018	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021
MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	97,282%	B	Aumento dell'1% del valore di MC1	Mantenimento ³
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	94,219%	B	Aumento dell'1% del valore di MC2	Mantenimento ⁴

Valori del moltiplicatore tariffario - proposti dall'Ente di governo dell'ambito per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 - approvati, quali valori massimi, ai sensi dell'articolo 5.4 della deliberazione 580/2019/R/IDR

Regione	Ente di governo dell'ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario g ²⁰²⁰	Moltiplicatore tariffario g ²⁰²¹	Moltiplicatore tariffario g ²⁰²²	Moltiplicatore tariffario g ²⁰²³	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Friuli Venezia Giulia	Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR)	601	CAFC S.p.A.	1,000	1,000	1,015	1,030	423.475	120

2) Delibera 25 maggio 2021 n. 220/2021/R/idr: approvazione dello schema regolatorio per il periodo 2020-2023, proposto dall'Autorità Idrica Toscana per il gestore Nuove Acque S.p.A.

<https://www.arera.it/it/docs/21/220-21.htm>

Allegato A

Tabella 1 - Macro-indicatori di qualità tecnica di cui alla deliberazione 917/2017/R/IDR per il gestore Nuove Acque S.p.A. operante nel sub-ambito Alto Valdarno

Nuove Acque S.p.A.						
Macro-indicatori di qualità tecnica		Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi
M1 - Perdite idriche	M1a - Perdite idriche lineari (perdite totali rapportate alla lunghezza della rete)	4,71 mc/km/gg	B	Riduzione del 2% del valore di M1a	Riduzione del 2% del valore di M1a	<ul style="list-style-type: none"> • Ottimizzazione e standardizzazione delle reti idriche e distrettualizzazione • Rinnovo e sostituzione delle reti idriche in condizioni fisiche inadeguate • Realizzazione di un progetto di <i>smart metering</i> • Sostituzione dei contatori d'utenza
	M1b - Perdite idriche percentuali (perdite totali rapportate al volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto)	27,66%				
M2 - Interruzioni del servizio (somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue, tenuto conto della quota di utenti finali interessati dall'interruzione stessa)		1,73 ore/anno	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di un serbatoio di accumulo in uno specifico impianto di potabilizzazione • Collegamento di diversi sistemi acquedottistici all'invaso di Montedoglio • Messa in sicurezza dei sistemi acquedottistici dell'Area Casentino • Riabilitazione e rinnovo pozzi e sorgenti
M3 - Qualità dell'acqua erogata	M3a - Incidenza delle ordinanze di non potabilità	0,000%	C	Rientro nella classe precedente in due anni	Rientro nella classe precedente in due anni	<ul style="list-style-type: none"> • Installazione di impianti per trattamento della torbidità e riduzione della vulnerabilità nelle Aree Aretina, Casentino e Tiberina • Rinnovo di taluni impianti di acquedotto e dei serbatoi • Implementazione del telecontrollo su impianti di acquedotto per il monitoraggio quali-quantitativo delle acque potabili
	M3b - Tasso di campioni non conformi	1,23%				
	M3c - Tasso di parametri non conformi	0,08%				

Nuove Acque S.p.A.						
Macro-indicatori di qualità tecnica		Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi
M4 - Adeguatezza del sistema fognario	M4a - Frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura	10,25/100 km	E	Riduzione del 10% del valore di M4a	Riduzione del 10% del valore di M4a	<ul style="list-style-type: none"> • Rinnovo dei collettori fognari ammalorati a rischio di collasso strutturale • Adeguamento di taluni scaricatori di piena
	M4b - Scaricatori di piena da adeguare alla normativa vigente	0,75%				
	M4c - Scaricatori di piena da controllare	0,00%				
M5 - Smaltimento fanghi in discarica (quota di fanghi di depurazione in tonnellate di sostanza secca smaltita in discarica)		88,43%	D	Riduzione del 5% del quantitativo totale di fanghi di depurazione tal quali smaltito in discarica	Riduzione del 5% del quantitativo totale di fanghi di depurazione tal quali smaltito in discarica	<ul style="list-style-type: none"> • Costruzione di un essiccatore termico dei fanghi
M6 - Qualità dell'acqua depurata (tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata)		7,18%	C	Riduzione del 15% del valore di M6	Riduzione del 15% del valore di M6	<ul style="list-style-type: none"> • Revamping di taluni impianti di depurazione • Dismissione di depuratori vetusti e contestuale collettamento dei reflui a impianti con maggiore efficienza depurativa • Implementazione del telecontrollo su impianti fognari e di depurazione
Altri investimenti programmati						<ul style="list-style-type: none"> • Estensione della rete idrica e fognaria • Realizzazione di nuovi impianti di depurazione

Tabella 2 - Macro-indicatori di qualità contrattuale di cui alla deliberazione 655/2015/R/IDR, come integrata dalla deliberazione 547/2019/R/IDR, per il gestore Nuove Acque S.p.A. operante nel sub-ambito Alto Valdarno

Nuove Acque S.p.A.				
Macro-indicatori di qualità contrattuale	Valore 2018	Classe 2018	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021
MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	99,247%	A	Mantenimento	Mantenimento
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	97,114%	A	Mantenimento	Mantenimento

Tabella 1 - Valori del moltiplicatore tariffario – proposti dall'Ente di governo dell'ambito per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 – approvati, quali valori massimi, ai sensi dell'articolo 5.4 della deliberazione 580/2019/R/IDR

Regione	Ente di governo dell'ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore e tariffario g_{2020}	Moltiplicatore e tariffario g_{2021}	Moltiplicatore e tariffario g_{2022}	Moltiplicatore e tariffario g_{2023}	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Toscana	Autorità Idrica Toscana	904	Nuove Acque S.p.A.	1,010	1,020	1,031	1,042	263.921	35

Tabella 2 – Importo massimo della quota residua delle componenti a conguaglio, di cui all'articolo 27 dell'Allegato A della deliberazione 580/2019/R/IDR, prevista in tariffa successivamente al 2023

Regione	Ente di governo dell'ambito	cod. ATO	Gestore	Importo massimo dei conguagli da riportare in anni successivi al 2023 (euro)
Toscana	Autorità Idrica Toscana	904	Nuove Acque S.p.A.	8.996.564

3) Delibera 18 maggio 2021 n. 205/2021/R/idr: approvazione dello schema regolatorio per il periodo 2020-2023, proposto dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale 4 Marche

Allegato A

Macro-indicatori di qualità tecnica di cui alla deliberazione 917/2017/R/IDR per il gestore Tennacola S.p.A. operante nell'A.T.O. n. 4 – Marche sud – Alto Piceno Maceratese

Tennacola S.p.A.						
Macro-Indicatori di qualità tecnica	Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi	
M1 - Perdite idriche	M1a - Perdite idriche lineari (perdite totali rapportate alla lunghezza della rete)	3,89 mc/km/egg	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> Rinnovo delle reti di distribuzione nonché degli impianti e delle opere ad essi connesse Sostituzione massiva dei misuratori
	M1b - Perdite idriche percentuali (perdite totali rapportate al volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto)	20,96%				
M2 - Interruzioni del servizio (somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue, tenuto conto della quota di utenti finali interessati dall'interruzione stessa)	1,30 ore/anno	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione e rifacimento di talune condotte di adduzione Potenziamento delle captazioni principali e adeguamento degli impianti di sollevamento Realizzazione del collegamento degli acquedotti Tennacola e Fargnio 	
M3 - Qualità dell'acqua erogata	M3a - Incidenza delle ordinanze di non potabilità	0,005%	E	Rientro nella classe precedente in due anni	Rientro nella classe precedente in due anni	<ul style="list-style-type: none"> Installazione di impianti di disinfezione e adeguamento di serbatoi
	M3b - Tasso di campioni non conformi	1,09%				
	M3c - Tasso di parametri non conformi	0,17%				

Tennacola S.p.A.						
Macro-Indicatori di qualità tecnica	Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi	
M4 - Adeguatezza del sistema fognario	M4a - Frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura	0,25/100 km	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> Adeguamento e rinnovo dell'infrastruttura fognaria Opere di rilievo e mappatura delle reti fognarie
	M4b - Scaricatori di piena da adeguare alla normativa vigente	0,0%				
	M4c - Scaricatori di piena da controllare	0,0%				
M5 - Smaltimento fanghi in discarica (quota di fanghi di depurazione in tonnellate di sostanza secca smaltita in discarica)	53,63%	D	Riduzione del 5% del quantitativo totale di fanghi di depurazione tal quali smaltito in discarica	Riduzione del 5% del quantitativo totale di fanghi di depurazione tal quali smaltito in discarica	<ul style="list-style-type: none"> E' prevista per il miglioramento diretto del macro-indicatore un'attività gestionale consistente in un processo di trasformazione dei fanghi in fertilizzante agricolo, ottenuto in fase di trattamento dei fanghi di depurazione prima della disidratazione. 	
M6 - Qualità dell'acqua depurata (tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata)	19,79%	D	Riduzione del 20% del valore di M6	Riduzione del 20% del valore di M6	<ul style="list-style-type: none"> Adeguamento e potenziamento di taluni impianti di depurazione esistenti 	
Altri investimenti programmati						<ul style="list-style-type: none"> Costruzione di nuovi impianti di depurazione Realizzazione di opere di collettamento dei reflui presso impianti di depurazione esistenti

Valori del moltiplicatore tariffario – proposti dall'Ente di governo dell'ambito per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 – approvati, quali valori massimi, ai sensi dell'articolo 5.4 della deliberazione 580/2019/R/IDR

Regione	Ente di governo dell'ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario 2020	Moltiplicatore tariffario 2021	Moltiplicatore tariffario 2022	Moltiplicatore tariffario 2023	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Marche	Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale 4 Marche Centro Sud – Fermano e Maceratese	1104	Tennacola S.p.A.	1,036	1,015	1,043	1,066	119.498	27

4) Delibera 1 maggio 2021 n. 197/2021/R/IDR: approvazione dello schema regolatorio per il periodo 2020-2023, proposto dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 Lazio Centrale - Roma

Allegato A

Tabella 1 - Macro-indicatori di qualità tecnica di cui alla deliberazione 917/2017/R/IDR per il gestore ACEA ATO 2 S.p.A. operante nell'A.T.O. 2 - Lazio Centrale - Roma

ACEA ATO 2 S.p.A.						
Macro-indicatori di qualità tecnica		Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi
M1 - Perdite idriche	M1a - Perdite idriche lineari (perdite totali rapportate alla lunghezza della rete)	56,59 mc/km/gg	D	Riduzione del 5% del valore di M1a	Riduzione del 5% del valore di M1a	<ul style="list-style-type: none"> Sostituzione e rinnovo delle reti idriche Distrettualizzazione, controllo delle pressioni e controllo attivo perdite idriche Sostituzione dei misuratori
	M1b - Perdite idriche percentuali (perdite totali rapportate al volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto)	44,73%				
M2 - Interruzioni del servizio (somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue, tenuto conto della quota di utenti finali interessati dall'interruzione stessa)		11,53 ore/anno	B	Riduzione del 2% del valore di M2	Riduzione del 2% del valore di M2	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di estensioni e collegamenti tra i diversi sistemi di adduzione sovracomunale e regionale Adeguamento di reti ed impianti vetusti allo scopo di assicurare la continuità del servizio Realizzazione di nuovi serbatoi di compenso Estensione del telecontrollo su reti ed impianti idrici
M3 - Qualità dell'acqua erogata	M3a - Incidenza delle ordinanze di non potabilità	0,004%	D	Rientro nella classe precedente in due anni	Rientro nella classe precedente in due anni	<ul style="list-style-type: none"> Estensione e risanamento delle reti di acquedotto ai fini del miglioramento della qualità dell'acqua Potenziamento e adeguamento di taluni impianti di potabilizzazione
	M3b - Tasso di campioni non conformi	9,06%				
	M3c - Tasso di parametri non conformi	0,32%				
M4 - Adeguatezza del sistema fognario	M4a - Frequenza degli allagamenti e/o sversamenti da fognatura	3,40/100 km	E	Riduzione del 10% del valore di M4a	Riduzione del 10% del valore di M4a	<ul style="list-style-type: none"> Adeguamento delle reti fognarie Estensione del telecontrollo sulla rete fognaria
	M4b - Scaricatori di piena da adeguare alla normativa vigente	2,68%				
	M4c - Scaricatori di piena da controllare	0,60%				

ACEA ATO 2 S.p.A.						
Macro-indicatori di qualità tecnica		Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi
M5 - Smaltimento fanghi in discarica (quota di fanghi di depurazione in tonnellate di sostanza secca smaltita in discarica)		34,55%	D	Riduzione del 5% del quantitativo totale di fanghi di depurazione tal quali smaltito in discarica	Riduzione del 5% del quantitativo totale di fanghi di depurazione tal quali smaltito in discarica	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di sezioni dedicate alla riduzione e al trattamento dei fanghi di depurazione (disidratazione, ozonolisi, essiccamento) Ottimizzazione energetica nei comparti di digestione aerobica dei depuratori Estensione del telecontrollo sugli impianti di depurazione
M6 - Qualità dell'acqua depurata (tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata)		4,56%	B	Riduzione del 10% del valore di M6	Riduzione del 10% del valore di M6	<ul style="list-style-type: none"> Potenziamento, adeguamento e ri funzionalizzazione di taluni impianti di depurazione Centralizzazione dei depuratori e dismissione di impianti minori
Altri investimenti programmati						<ul style="list-style-type: none"> Eliminazione degli scarichi di acque reflue non depurate. Estensione delle reti fognarie Realizzazione di nuovi impianti di depurazione

Tabella 2 - Macro-indicatori di qualità contrattuale di cui alla deliberazione 655/2015/R/IDR, come integrata dalla deliberazione 547/2019/R/IDR, per il gestore ACEA ATO 2 S.p.A. operante nell'A.T.O. 2 - Lazio Centrale - Roma

ACEA ATO 2 S.p.A.				
Macro-indicatori di qualità contrattuale	Valore 2018	Classe 2018	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021
MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	95,001%	B	Aumento dell'1% del valore di MC1	Aumento dell'1% del valore di MC1
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	96,546%	A	Mantenimento	Mantenimento

Tabella 1 - Valori del moltiplicatore tariffario – proposti dall'Ente di governo dell'ambito per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 – approvati, quali valori massimi, ai sensi dell'articolo 5.4 della deliberazione 580/2019/R/IDR

Regione	Ente di governo dell'ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario g ₂₀₂₀	Moltiplicatore tariffario g ₂₀₂₁	Moltiplicatore tariffario g ₂₀₂₂	Moltiplicatore tariffario g ₂₀₂₃	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Lazio	Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 Lazio Centrale - Roma	1202	ACEA ATO 2 S.p.A.	1,020	1,078	1,139	1,202	3.703.160	89

Tabella 2 – Importo massimo della quota residua delle componenti a conguaglio, di cui all'articolo 27 dell'Allegato A della deliberazione 580/2019/R/IDR, prevista in tariffa successivamente al 2023

Regione	Ente di governo dell'ambito	cod. ATO	Gestore	Importo massimo dei conguagli da riportare in anni successivi al 2023 (euro)
Lazio	Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 Lazio Centrale - Roma	1202	ACEA ATO 2 S.p.A.	123.734.793

5) Delibera 4 maggio 2021 n. 180/2021/R/idr: approvazione dello schema regolatorio per il periodo 2020-2023, proposto dall'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti per il

Allegato A

Tabella 1 - Macro-indicatori di qualità tecnica di cui alla deliberazione 917/2017/R/IDR per il gestore Acquedotto Poiana S.p.A.

Acquedotto Poiana S.p.A.						
Macro-indicatori di qualità tecnica	Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi	
M1 - Perdite idriche	M1a - Perdite idriche lineari (perdite totali rapportate alla lunghezza della rete)	20,50 mc/km/gg	D	Riduzione del 5% del valore di M1a	Riduzione del 5% del valore di M1a	<ul style="list-style-type: none"> Sostituzione o rinnovo di condotte di distribuzione fortemente ammalorate Sostituzione di misuratori di utenza
	M1b - Perdite idriche percentuali (perdite totali rapportate al volume complessivo in ingresso nel sistema di acquedotto)	53,07%				
M2 - Interruzioni del servizio (somma delle durate delle interruzioni programmate e non programmate annue, tenuto conto della quota di utenti finali interessati dall'interruzione stessa)	2,09 ore/anno	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> Sistemazione e potenziamento dell'opera di presa della sorgente Tologu Realizzazione di interconnessioni tra acquedotti 	
M3 - Qualità dell'acqua erogata	M3a - Incidenza delle ordinanze di non potabilità	0,000%	C	Rientro nella classe precedente in due anni	Rientro nella classe precedente in due anni	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di opere per il monitoraggio della qualità dell'acqua per contenere situazioni di non conformità Implementazione dei Piani di sicurezza delle acque
	M3b - Tasso di campioni non conformi	1,22%				
	M3c - Tasso di parametri non conformi	0,10%				
M4 - Adeguatezza del sistema fognario	M4a - Frequenza degli allagamenti e/o aversamenti da fognatura	0,00/100 km	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> Potenziamento e sostituzione di condotte fognarie Adeguamento dei sollevamenti fognari Potenziamento dei collettori di scarico degli sfioratori di piena sulle reti miste
	M4b - Scaricatori di piena da adeguare alla normativa vigente	0,00%				
	M4c - Scaricatori di piena da controllare	0,00%				

Acquedotto Poiana S.p.A.					
Macro-indicatori di qualità tecnica	Valore 2019	Classe 2019	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021	Interventi specifici programmati per il perseguimento degli obiettivi
M5 - Smaltimento fanghi in discarica (quota di fanghi di depurazione in tonnellate di sostanza secca smaltita in discarica)	0,00%	A	Mantenimento	Mantenimento	<ul style="list-style-type: none"> Nessun intervento specifico di particolare rilievo per conseguire l'obiettivo di mantenimento¹
M6 - Qualità dell'acqua depurata (tasso di superamento dei limiti nei campioni di acqua reflua scaricata)	2,34%	B	Riduzione del 10% del valore di M6	Riduzione del 10% del valore di M6	<ul style="list-style-type: none"> Potenziamento e adeguamento di taluni impianti di depurazione Realizzazione di specifiche sezioni di trattamento presso impianti esistenti
Altri investimenti programmati					<ul style="list-style-type: none"> Estensione di reti idriche e fognarie

Tabella 2 - Macro-indicatori di qualità contrattuale di cui alla deliberazione 655/2015/R/IDR, come integrata dalla deliberazione 547/2019/R/IDR, per il gestore Acquedotto Poiana S.p.A.

Acquedotto Poiana S.p.A.				
Macro-indicatori di qualità contrattuale	Valore 2018	Classe 2018	Obiettivo 2020	Obiettivo 2021
MC1 - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale	100,000%	A	Mantenimento	Mantenimento
MC2 - Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità al servizio	99,851%	A	Mantenimento	Mantenimento

¹ L'Ente di governo ha tuttavia precisato che taluni "interventi previsti sulla rete fognaria si riferiscono a zone industriali [con lo scopo di] trattenere[ere] sostanze inquinanti non depurabili mediante processi biologici, quindi mantenendo l'attuale qualità dei fanghi negli impianti di trattamento di riferimento evitando lo smaltimento in discarica".

Valori del moltiplicatore tariffario – proposti dall'Ente di governo dell'ambito per gli anni 2020, 2021, 2022 e 2023 – approvati, quali valori massimi, ai sensi dell'articolo 5.4 della deliberazione 580/2019/R/IDR

Regione	Ente di governo dell'ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario 2020	Moltiplicatore tariffario 2021	Moltiplicatore tariffario 2022	Moltiplicatore tariffario 2023	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Friuli Venezia Giulia	Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR)	601	Acquedotto Poiana S.p.A.	1,000	1,000	1,005	1,003	55.734	12

Presentazione Rapporto rifiuti speciali 2021

Venerdì 11 giugno Ispra presenta gli ultimi dati relativi ai rifiuti speciali in Italia.

Moderato da Luigi Palumbo di RiciclaTV, il webinar è occasione non solo per avere un quadro aggiornato della situazione nazionale, ma anche capire come il sistema di gestione si sta preparando al Pnrr.

Giunto alla sua ventesima edizione il Rapporto Rifiuti Speciali è frutto di una **complessa attività di raccolta, analisi ed elaborazione di dati** da parte del **Centro nazionale dei rifiuti e dell'economia circolare dell'Ispra**, con il contributo delle **Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente**, in attuazione di uno specifico compito istituzionale previsto dall'art.189 del d.lgs. n. 152/2006. Attraverso un efficace e completo sistema conoscitivo sui rifiuti, infatti, si intende fornire un quadro di informazioni oggettivo, puntuale e sempre aggiornato di supporto al legislatore per orientare politiche e interventi adeguati, per monitorarne l'efficacia, introducendo, se necessario, eventuali misure correttive.

Il webinar sarà trasmesso dalle ore 10 alle 11.30 sulla piattaforma di **RICICLA TV**.

Segui la diretta sul canale Youtube ISPRA

Vai al sito di Ispra

In consultazione il MTR-2 (DCO 138/2021)

L'Autorità ha pubblicato il documento per la consultazione relativo al metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2). Il documento illustra gli orientamenti generali dell'Autorità per la determinazione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti nonché per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento, in conformità ai principi derivanti dalla normativa comunitaria e nazionale ed in modo da mantenere un quadro generale di regole stabile e certo, che sia ritenuto efficace e credibile dai vari attori presenti nel comparto.

Termine invio osservazioni: **11 giugno 2021**

<https://www.arera.it/it/docs/21/196-21.htm>

DCO MTR-2: Osservazioni Luel

Anticipiamo le osservazioni LUEL (a cura di Saverio De Donato) al documento per la consultazione relativo al metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2)

Q1. Si ritengono esaustive, seppure nella loro schematicità, le considerazioni riportate in ordine agli obiettivi dell'azione regolatoria, anche alla luce delle rappresentate criticità riscontrate con riferimento al primo periodo di regolazione? Motivare la risposta.

Si condivide la continuità degli obiettivi dell'azione regolatoria rispetto al MTR, si evidenzia allo stesso tempo che sarebbe necessaria una maggiore flessibilità relativamente al vincolo alla crescita delle entrate tariffarie con particolare riferimento alle componenti di costo che rispetto all'anno a-2 hanno subito significative variazioni, ad esempio i costi per lo smaltimento/recupero.

Inoltre, relativamente ai fattori di sharing in molte realtà, in particolare in presenza di gestori in house e nel caso di ricavi in capo alle amministrazioni comunali, sono presenti meccanismi che storicamente prevedono l'intera detrazione dei ricavi dai materiali.

Q2. Si condivide la proposta di durata quadriennale per il secondo periodo regolatorio, considerando il medesimo periodo pluriennale quale orizzonte temporale di riferimento per lo sviluppo del piano economico finanziario? Motivare la risposta.

Si condivide ma è necessario valutare gli effettivi benefici di tale impostazione anche per i territori dove i PEF vengono sviluppati per singolo comune anche in presenza di un gestore che opera su un bacino sovracomunale.

[Scarica l'intero documento](#)

Memoria dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti Ambiente in merito alla determinazione e alla modulazione della TARI

Con la presente memoria, l'Autorità riferisce sugli sviluppi relativi all'elaborazione di uno dei provvedimenti regolatori principali che la stessa si accinge a predisporre, consapevole della rilevanza che esso assume per i cittadini, per le Istituzioni pubbliche attive nel settore dei rifiuti, nonché per l'intero tessuto economico ed industriale. Infatti, l'Autorità ha recentemente avviato il procedimento per la definizione del metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2), al fine di provvedere all'aggiornamento e all'integrazione dell'attuale sistema di regole per il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, nonché alla fissazione dei criteri per la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento.

<https://www.arera.it/it/docs/21/209-21.htm>



**Laboratorio
Utilities &
Enti Locali**

**NUOVO
SERVIZIO
SPORTELLO MTR**

Avviato il servizio LUEL
per supportare enti e gestori sul nuovo
Metodo Tariffario Rifiuti

scrivi a info@luel.it | oggetto "Sportello MTR - nome ente/gestore"

Chiunque può intervenire, proponendo nuovi quesiti o integrando quelli già pubblicati, scrivendo a info@luel.it





...secondo wikipedia, in informatica e telecomunicazioni un hub (letteralmente in inglese fulcro, elemento centrale) rappresenta un concentratore, ovvero un dispositivo di rete che funge da nodo di smistamento dati di una rete di comunicazione dati organizzata. Per noi L'hub è il fulcro e l'unione di competenze ed esperienze, il punto di incontro di professionisti con diverse specializzazioni e altissima professionalità in grado di creare sinergia e rete. Apriamo quindi questo spazio per ospitare chi abbia voglia di approfondire, commentare o semplicemente mandarci una notizia da condividere.



Il Laboratorio Utilities & Enti Locali (LUEL) nasce dall'incontro di professionisti di settori economici, finanziari e giuridici allo scopo di offrire in modo completo e integrato il proprio supporto agli enti locali e alle società che erogano servizi pubblici.

Le attività di consulenza, studio e ricerca sono basate sull'integrazione di competenze scientifiche con una consolidata esperienza di analisi applicata e gestione e con un costante approfondimento e aggiornamento giuridico.

Il Laboratorio Utilities & Enti Locali rappresenta un osservatorio permanente di ricerca, studio, valutazione e analisi nel settore della finanza pubblica e dei servizi pubblici di interesse generale, nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità perseguiti dalla Pubblica Amministrazione.

Laboratorio Utilities & Enti Locali Srl
Palazzina Direzionale - Via Barontini, 20
40138 Bologna
T +39 051.240084 – F +39 051.240085
www.luel.it – info@luel.it



Acquainfo, rappresenta da oltre 20 anni un osservatorio permanente nel settore dei servizi idrici, sia con riferimento ad aspetti tariffari e gestionali sia nell'ambito delle dinamiche regolatorie.

www.acquainfo.it - castaldi@acquainfo.it



La gestione del servizio idrico è disciplinata dal Testo Unico Ambientale (Decreto Legislativo n. 152/2006). Di norma viene previsto un solo gestore per ambito territoriale ottimale. L'art. 147 comma 2 bis del Testo Unico Ambientale però prevede due eccezioni:

- a) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148;
- b) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche:
 - approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate;
 - sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 - utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico.

Quindi, la gestione del servizio idrico da parte del Comune è ancora possibile...però è indispensabile prima di tutto essere legittimati dal regolatore locale (EGATO) ed inoltre adempiere alle tante disposizioni stabilite dall'AEEGSI e dal legislatore nazionale e regionale.

Per tutelare, sostenere e assistere le tante realtà italiane che vorrebbero continuare a gestire autonomamente il servizio idrico, nel rispetto della normativa vigente, nasce l'Osservatorio Gocce d'Acqua.

Obiettivi dell'Osservatorio Gocce d'acqua:

- Assistenza per il riconoscimento della gestione comunale da parte dell'Egato ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis del TUA;
- Assistenza all'applicazione delle disposizioni dell'ARERA, CSEA, EGATO, ecc.;

Osservatorio Gocce d'Acqua (presso LUEL Srl)

Palazzina Direzionale - Via Barontini, 20

40138 Bologna

T +39 051.240084 –F +39 051.240085

www.goccedacqua.it – info@luel.it

In applicazione delle ultime disposizioni sulla protezione dei dati in vigore dal 25 maggio 2018, si informa che l'utilizzo dei suoi dati è riservato esclusivamente all'invio della nostra newsletter. Per rimanere in contatto con noi non è necessaria alcuna azione ulteriore, se non desidera ricevere più la Newsletter clicchi qui: [unsubscribe from this list](#)



newsletter 
LABORATORIO UTILITIES & ENTI LOCALI

Copyright © 2021 LUEL srl, All rights reserved.

Ricevi questa email perchè ti sei registrato alla nostra mailing list

Our mailing address is:

LUEL srl

Via Barontini, 20

Bologna, Bo 40138

Italy

[Add us to your address book](#)

Want to change how you receive these emails?

You can [update your preferences](#) or [unsubscribe from this list](#)



OSSERVAZIONI DCO MTR-2

(a cura di Saverio De Donato – Luel srl - saverio.dedonato@luel.it)

Sommario

2. Obiettivi e possibili misure regolatorie	2
3. Fabbisogno impiantistico	3
3.1. Perimetro di regolazione tariffaria e principi di riferimento.....	3
4. Opzioni per la regolazione degli impianti di trattamento	4
5. Costi riconosciuti	6
5.1. Entrate tariffarie di riferimento.....	6
5.2. Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie	8
5.3. Aspetti preliminari per la quantificazione del valore di subentro.....	10
6. Elementi procedurali	10
6.1. Modalità di redazione e successiva validazione del Piano economico finanziario	10
6.2. Meccanismi di garanzia e procedura di approvazione tariffaria	12

2. Obiettivi e possibili misure regolatorie

Q1. Si ritengono esaustive, seppure nella loro schematicità, le considerazioni riportate in ordine agli obiettivi dell'azione regolatoria, anche alla luce delle rappresentate criticità riscontrate con riferimento al primo periodo di regolazione? Motivare la risposta.

Si condivide la continuità degli obiettivi dell'azione regolatoria rispetto al MTR, si evidenzia allo stesso tempo che sarebbe necessaria una maggiore flessibilità relativamente al vincolo alla crescita delle entrate tariffarie con particolare riferimento alle componenti di costo che rispetto all'anno a-2 hanno subito significative variazioni, ad esempio i costi per lo smaltimento/recupero.

Inoltre, relativamente ai fattori di sharing in molte realtà, in particolare in presenza di gestori in house e nel caso di ricavi in capo alle amministrazioni comunali, sono presenti meccanismi che storicamente prevedono l'intera detrazione dei ricavi dai materiali.

Q2. Si condivide la proposta di durata quadriennale per il secondo periodo regolatorio, considerando il medesimo periodo pluriennale quale orizzonte temporale di riferimento per lo sviluppo del piano economico finanziario? Motivare la risposta.

Si condivide ma è necessario valutare gli effettivi benefici di tale impostazione anche per i territori dove i PEF vengono sviluppati per singolo comune anche in presenza di un gestore che opera su un bacino sovracomunale.

Q3. Si ritiene che vi possano essere specifici elementi da considerare ai fini dell'individuazione delle tempistiche per l'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie? Motivare la risposta.

L'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie dovrebbe essere previsto anche annualmente a causa delle possibili variazioni gestionali, operative e dei costi che sono frequenti nel settore dei rifiuti urbani, in particolare per le realtà territoriali dove non sono presenti gli Enti di Governo di Ambito e dove il servizio è affidato da parte delle amministrazioni comunali per brevi periodi.

Q4. Si ritiene condivisibile la proposta di prevedere eventuali revisioni infra periodo, al ricorrere di circostanze eccezionali e non prevedibili al momento di adozione delle determinazioni tariffarie di pertinenza? Motivare la risposta.

Si condivide ma è necessario definire cosa si intende per circostanze eccezionali e non prevedibili.

3. Fabbisogno impiantistico

Q5. Si ravvisano ulteriori elementi rilevanti e/o ulteriori criticità in merito alla dotazione impiantistica e alla stima del relativo fabbisogno di trattamento dei rifiuti indifferenziati? Motivare la risposta.

Si evidenzia che in molti territori non è presente una pianificazione adeguata e spesso addirittura assente: frequentemente la pianificazione è disattesa o non rispettata.

Sarebbe necessario individuare meccanismi per spingere i territori a realizzare una pianificazione concreta, sia a livello regionale che per ambito territoriale ottimale, e soprattutto ad attuarla in tempi certi per garantire il fabbisogno impiantistico necessario alla gestione dei flussi interessati e allo stesso tempo attenuare le dinamiche dei costi.

Q6. Si ravvisano ulteriori elementi rilevanti e/o ulteriori criticità in merito alla dotazione impiantistica e alla stima del relativo fabbisogno di trattamento della frazione organica, anche ai fini della valutazione dei possibili strumenti di regolazione tariffaria? Motivare la risposta.

La frazione organica, come concretamente riscontrato nei fatti, assume un ruolo fondamentale non solo per la rilevanza in termini quantitativi ma anche per l'effettiva e ormai dimostrata peculiarità della filiera che, escludendo la produzione di biogas e biometano, diversamente dalle altre frazioni raccolte in modo differenziato, non vede un mercato per i prodotti in uscita dagli impianti.

Inoltre, la frazione organica necessita di particolari attenzioni sia in fase di raccolta che di trattamento dovute allo specifico impatto sanitario e odorigeno che si traducono in maggiori costi e procedure amministrative.

Q7. Si ritiene esaustiva, seppure nella sua schematicità, la rappresentazione di filiera interconnessa presentata, alla luce delle performance attuali e dei target europei che caratterizzano il settore dei rifiuti? Motivare la risposta.

3.1. Perimetro di regolazione tariffaria e principi di riferimento

Q8. Si ritiene vi siano ulteriori elementi di cui l'Autorità debba tener conto ai fini dell'individuazione del perimetro della regolazione per l'accesso agli impianti di trattamento? Motivare la risposta.

Dovrebbero essere considerati anche i fattori territoriali e quindi se l'impiantistica esistente è governata a livello di ambito territoriale ottimale, a livello regionale o se non è presente alcuna forma di regolazione considerando i principi di autosufficienza e prossimità dettati dal DLgs 152/06 anche al fine di introdurre i meccanismi di regolazione in modo graduale.

Considerare inoltre se i flussi agli impianti sono definiti e gestiti dalle autorità competenti (EGATO, Regioni, Province), se sono presenti meccanismi di sussidiarietà tra impianti ricadenti nello stesso territorio (ATO e/o Regione), l'eventuale surplus di trattamento rispetto ai flussi dell'ambito di riferimento e le dinamiche di prezzo derivanti.

Q9. Si ritiene esaustiva la rappresentazione dei principi e delle finalità di riferimento dell'intervento regolatorio? Motivare la risposta.

4. Opzioni per la regolazione degli impianti di trattamento

Q10. Si condividono le determinanti (segnatamente: grado di integrazione del soggetto incaricato della gestione, caratteristiche degli impianti alla luce della gerarchia fissata dalla normativa e valutazione del livello di efficacia dell'eventuale presenza di pressione competitiva) sulla base delle quali declinare l'intervento regolatorio in materia di fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento? Motivare la risposta.

La definizione di grado di integrazione del soggetto incaricato della gestione dei rifiuti deve essere più puntuale e definire chiaramente come qualificare un soggetto incaricato della gestione.

Si potrebbe verificare che il soggetto incaricato della gestione integrata non solo non abbia impianti con capacità di trattamento sufficiente ma che non abbia in gestione alcun impianto o impianti che non coprono l'intera filiera.

In molti casi la pianificazione alla base degli affidamenti prevedeva la realizzazione o l'ampliamento di impianti ai fini dell'autosufficienza, ma la pianificazione non è stata concretizzata. Inoltre, la pianificazione in molti casi non considera gli impianti della frazione organica.

Inoltre, come noto, la governance e l'assetto gestionale a livello nazionale è molto diversificato, passando da territori dove gli EGATO sono istituiti, operativi ed hanno effettuato affidamenti del ciclo integrato o di porzioni di esso, a territori dove l'istituzione degli EGATO non è stata ancora realizzata oppure, come in Regione Lombardia, è stato adottato un modello alternativo all'organizzazione per ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei secondo la possibilità prevista dall'art. 200, comma 7, del decreto legislativo 152/2006.

Alla luce di quanto esposto è di rilevante importanza definire puntualmente le casistiche in cui ricadono i gestori degli impianti.

Se a questo si aggiungono anche le criticità legate alla mancata autosufficienza impiantistica delle AATO/Regioni, il soggetto incaricato della gestione integrata di fatto non è tale.

Nei territori dove non si ha l'autosufficienza di trattamento (ATO/Regioni), in particolare per i flussi di frazione secca dell'indifferenziato (a valle del trattamento in impianti di TM/TMB) e della frazione organica, i gestori o gli enti competenti hanno stipulato contratti con impianti dei territori più prossimi o anche "di mercato" extra regionali. In tale situazione appare molto critica l'introduzione dei criteri di regolazione esposti: si pensi ad esempio all'effetto dei costi di trasporto che spesso non sono immediatamente identificabili nelle aggiudicazioni perché omnicomprendenti, oppure ad alcuni meccanismi perequativi tra territori che scambiano flussi. Inoltre, si andrebbe a creare la problematica già riscontrata nel primo periodo di regolazione con la definizione di costi diversi da quelli già definiti dagli accordi in essere.

Q11. Nei casi di gestore integrato, si ritiene condivisibile l'orientamento di adottare una regolazione tariffaria tout court, prevedendo anche forme di incentivazione (tramite un meccanismo perequativo) in funzione della gerarchia stabilita per la gestione dei rifiuti? Motivare la risposta.

Si condivide solo nel caso in cui il soggetto incaricato della gestione integrata effettui di fatto la gestione integrata per la filiera del rifiuto urbano indifferenziato e per la frazione organica.

Q12. Nei casi di gestori non integrati, e con riferimento agli impianti di chiusura del ciclo “minimi”, si condivide la prospettata adozione di una regolazione dei costi riconosciuti e delle tariffe caratterizzata da incentivazioni coerenti con la menzionata gerarchia? Si condivide il meccanismo perequativo illustrato nelle sue linee generali e, in particolare, l’introduzione di una componente ambientale (*Cinc*) a parziale compensazione dei corrispettivi dovuti per l’accesso agli impianti di incenerimento con recupero di energia? Motivare le risposte.

Si

Q13. Nei casi di gestori non integrati, si condivide l’orientamento di non introdurre una regolazione tariffaria tout court per gli impianti di chiusura del ciclo “aggiuntivi”, limitando l’intervento regolatorio all’introduzione di obblighi di trasparenza sulle condizioni (in particolare economiche) di accesso agli impianti e a disincentivi per chi conferisce in discarica o in impianti di incenerimento senza recupero di energia? Motivare la risposta.

Si

Q14. Si ritiene vi siano elementi specifici di cui l’Autorità debba tener conto ai fini della regolazione tariffaria degli impianti di trattamento intermedi (TM e TMB)? Motivare la risposta.

No. Gli impianti di TM/TMB hanno una limitata possibilità di scelta per conferire i flussi di rifiuti in uscita, in particolare nei territori dove l’autosufficienza impiantistica è stata raggiunta tramite il conferimento in discarica.

Q15. Quali ulteriori elementi (anche relativi agli assetti del mercato delle fasi a valle) si ritiene debbano essere tenuti in considerazione ai fini di una declinazione dell’intervento regolatorio che risulti efficace per promuovere il raggiungimento dei target europei?

Q16. Si ritengono esaustive le condizioni enunciate ai fini dell’identificazione degli impianti di chiusura del ciclo “minimi”? Motivare la risposta.

Si condivide la definizione degli impianti di chiusura del ciclo “minimi” in quanto devono essere impianti soggetti almeno alla pianificazione/regolazione locale (di AATO e/o Regionale).

Gli impianti che offrono capacità in un mercato con rigidità strutturali, caratterizzato da un forte e stabile eccesso di domanda e da un limitato numero di operatori, potrebbero però non soddisfare le altre due condizioni del punto 4.7 ma essere indispensabili per la chiusura del ciclo e l’autosufficienza (cfr 4.8)

Q17. Si ritiene vi siano specifici elementi da segnalare per meglio identificare gli impianti di chiusura del ciclo “aggiuntivi”? Motivare la risposta.

Tra gli impianti di chiusura del ciclo “aggiuntivi” possono rientrare impianti in grado di offrire capacità in un mercato con rigidità strutturali, caratterizzato da un forte e stabile eccesso di domanda e da un limitato numero di operatori. Si ritiene che anche in questo caso gli impianti siano soggetti a regolazione in quanto di fatto impianti “indispensabili” (cfr 4.8)

Q18. Quali proposte si ritiene di poter formulare con riguardo al riferimento territoriale per l'individuazione degli impianti di chiusura del ciclo “minimi”? Motivare la risposta.

Si ritiene che il riferimento territoriale sia al massimo a livello regionale.

Q19. Si conviene sull'opportunità di demandare ad un provvedimento governativo – da valutare in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28/1997 – l'individuazione degli impianti di chiusura del ciclo “minimi” (da assoggettare a regolazione, al fine di promuoverne l'efficienza in un quadro di progressivo dinamismo concorrenziale)? Motivare la risposta.

Si condivide e si ritiene di fondamentale importanza dotare il sistema di un provvedimento condiviso utile per l'applicazione dei criteri regolatori

5. Costi riconosciuti

Q20. Si condivide l'impostazione generale in ordine alle componenti tariffarie del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani prospettata ai fini della determinazione delle entrate di riferimento per il secondo periodo regolatorio? Motivare la risposta.

Ai fini della definizione determinazione delle entrate di riferimento si dovrebbe considerare anche la possibilità di recuperare gli eventuali oneri in eccesso rispetto al limite alle entrate tariffarie.

Inoltre, risulta necessaria una modalità univoca di rappresentazione dei valori delle componenti del PEF (cfr Appendice 1 MTR) in caso di superamento del limite alle entrate tariffarie.

5.1. Entrate tariffarie di riferimento

Q21. Si condivide l'orientamento di confermare le entrate tariffarie attualmente adottate, nella loro struttura generale? Motivare la risposta.

Si

Q22. Si condividono le considerazioni generali formulate con riferimento alle singole componenti di costo? Motivare la risposta.

In relazione alle componenti a conguaglio si condivide l'orientamento a valutare le modalità più sostenibili per il riconoscimento di oneri efficienti ammissibili ai sensi di quanto disposto dalla metodologia tariffaria, ma non ancora recuperati.

Si ritiene che sia inoltre considerata la possibilità di calcolare le nuove componenti a conguaglio in considerazione sia delle modalità che storicamente Comuni e gestori hanno utilizzato, sia la possibilità di calcolare le nuove componenti a conguaglio per gli anni di riferimento sulla base degli effettivi oneri consuntivati e identificabili nelle fonti contabili obbligatorie permettendo anche il totale recupero degli stessi: basare quindi il calcolo della componente a conguaglio sull'annualità a-2 con il bilancio consuntivo dell'anno a-2 e permettere il recupero totale delle somme calcolate (positive o negative) senza l'applicazione di coefficienti che ad oggi non permettono mai il totale recupero.

Nonostante le indicazioni dell'Autorità, nei casi di avvicendamenti gestionali e di passaggio da prelievo in forma tributaria a corrispettivo, sono emerse numerose problematiche in particolare per le diverse interpretazioni applicative.

La revisione delle modalità di calcolo delle componenti a conguaglio dovrebbe indicare chiaramente le modalità applicative nei casi indicati considerando anche la possibilità dell'ETC di escludere tali componenti.

Q23. Si condivide la proposta di includere nella componente *ARSC*,a la somma dei proventi riconosciuti a tutti i sistemi collettivi di compliance? Motivare la risposta.

Si condivide

Q24. Si condividono le ipotesi formulate in merito ai criteri per la valorizzazione del fattore di sharing dei proventi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dai sistemi collettivi di compliance? Motivare la risposta.

È necessario specificare cosa si intende per percentuale di frazione estranea e come deve essere definita: nel caso di percentuale di frazione estranea considerata ai fini del riconoscimento dei corrispettivi dei sistemi collettivi, nella maggior parte dei casi non si riferisce al dato comunale ma ad un dato medio di bacino.

Inoltre, è utile considerare la possibilità che tale informazione non sia reperibile e quindi prevedere la discrezionalità da parte dell'ETC di definire i fattori di sharing (e coefficiente γ_2).

Si dovrebbe considerare esplicitamente la possibilità di portare in detrazione al PEF l'intero valore dei ricavi e la modalità di rappresentazione di tale meccanismo.

Al contrario, nel caso in cui i corrispettivi siano gestiti dall'amministrazione comunale si dovrebbe indicare il meccanismo con cui il Comune possa trasferire al gestore i ricavi al fine di produrre una leva al miglioramento delle prestazioni del gestore.

Nel caso in cui il calcolo delle componenti a conguaglio sulle annualità precedenti consideri il fattore di sharing sui ricavi si chiede di definirne il valore sulla base delle predisposizioni tariffarie dell'anno di riferimento.

Q25. Eventuali costi incentivanti connessi all'introduzione di standard e livelli qualitativi migliorativi, o ulteriori, rispetto a quelli minimi fissati dalla regolazione si ritiene potrebbero essere ricompresi nell'ambito delle componenti di costo *COITV,aexp* e *COITF,aexp* (in ragione della natura incentivante delle stesse), oppure si ritiene preferibile esplicitarli nell'ambito di componenti di costo previsionali *CQTV,aexp* e *CQTF,aexp* (per affinità di materia)? Motivare la risposta.

Anche se potrebbero rientrare nei COI sarebbe preferibile esplicitarli separatamente almeno per il primo periodo di applicazione in modo da averne chiara e separata evidenza.

5.2. Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

Q26. Evidenziare eventuali criticità emerse alla luce dell'applicazione delle novità normative introdotte dal decreto legislativo 116/2020 al fine di individuare eventuali correttivi al sistema di riconoscimento dei costi. Motivare la risposta.

L'impatto in termini di costi/ricavi derivante dalle novità normative non è ancora quantificabile e riscontrabile.

Il PEF riguarda l'ammontare delle entrate che devono essere recuperate tramite la TARI o la tariffa corrispettiva e si ritiene di non introdurre all'interno del PEF elementi che entrino nel merito delle articolazioni tariffarie.

Si ritiene utile invece introdurre elementi che permettano di modulare le componenti di costo in conseguenza delle modifiche normative intervenute e quindi poter considerare sia minori che maggiori costi soprattutto in considerazione della pluriennalità del PEF: dar modo quindi di considerare la modulazione degli oneri derivanti dalla esclusione, la fuoriuscita e il rientro nel servizio pubblico delle utenze non domestiche.

Si chiede di definire puntualmente i meccanismi ed in particolare di distinguere eventuali componenti per la parte fissa e variabile del PEF e di non agire esclusivamente sul totale dei costi.

Inoltre, dovranno essere considerati gli effetti del DLgs 116/2020 anche per le componenti a conguaglio.

Dovranno inoltre essere considerati anche gli effetti sulla qualità delle raccolte differenziate in conseguenza dell'uscita dal servizio pubblico di utenze non domestiche che contribuiscono ad elevare la qualità delle raccolte differenziate: potrebbe quindi esserci un effetto negativo sui fattori di sharing e coefficienti di gradualità.

Q27. Si condivide l'orientamento di confermare i criteri per la determinazione del limite alle entrate tariffarie? Motivare la risposta.

La determinazione del limite alle entrate tariffarie potrebbe non essere predefinita da coefficienti e intervalli di valori ma potrebbe essere articolata in base alle reali e motivate esigenze del gestore e dell'ETC in ogni caso nell'ottica della tutela dell'equilibrio economico finanziario della gestione e della tutela dell'utenza.

Inoltre, si ritiene opportuno che venga valutata la possibilità di incrementare il limite alle entrate tariffarie in caso di riconoscimento del valore del limite alle entrate tariffarie negli anni pregressi e quindi la possibilità di recuperare il valore in eccesso al limite definito per le annualità precedenti. Si ritiene quindi che sarebbe utile poter incrementare il limite alle entrate tariffarie sia per il recupero del sovracap degli anni pregressi, sia nel caso si sia verificato un superamento del limite per più annualità.

Q28. Si condivide l'orientamento di prevedere che il coefficiente di recupero di produttività sia determinato dall'Ente territorialmente competente in ragione del confronto tra il costo unitario effettivo della gestione interessata e il Benchmark di riferimento? Motivare la risposta.

Non si condivide tale impostazione in quanto in molti casi il valore del Benchmark di riferimento risulta molto distante dal valore del costo unitario effettivo.

Inoltre, il benchmark di riferimento si basa su criteri non aggiornati e necessita di una revisione annuale anche in considerazione del fatto che molti dei dati alla base del calcolo non rispondono alla realtà.

Q29. Si condivide l'orientamento di prevedere un intervallo di valori più ampio per il parametro *QLa* in considerazione degli obiettivi di adeguamento ai nuovi standard di qualità che verranno introdotti dall'Autorità secondo quanto prospettato nel documento per la consultazione 72/2021/R/RIF? Motivare la risposta.

Si. Si propone inoltre, in caso di necessità di incrementi maggiori di quelli previsti dal documento di consultazione, di poter utilizzare anche una quota del fattore PG nei casi in cui le attività volte al miglioramento della qualità del servizio implicino anche una modifica degli aspetti tecnico-operativi.

Q30. Quali ulteriori elementi si ritiene utile suggerire ai fini della formulazione del limite alla crescita delle entrate tariffarie? Motivare la risposta.

Come per il PEF 2021, per le annualità 2022 e 2023 si ritiene utile introdurre il coefficiente C19 per la copertura delle componenti RCU ex articolo 107 comma 5 del decreto-legge 18/2020.

Q31. Si condivide l'orientamento di confermare i criteri per la definizione della matrice di schemi per la determinazione del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie? Motivare la risposta.

Vedi Q27-Q30

Q32. Si condividono i valori proposti dall'Autorità con riferimento ai coefficienti che rilevano ai fini dell'individuazione del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie? Motivare la risposta.

Vedi Q27-Q30

Q33. Si condivide l'orientamento di prevedere la predisposizione di un piano economico finanziario pluriennale, al fine di garantire il recupero graduale dei costi efficienti sostenuti dal gestore, ivi inclusi i conguagli, in un'ottica di sostenibilità della tariffa? Motivare la risposta.

Si condivide anche se non è possibile esprimere una motivazione esaustiva che necessita della conoscenza dei criteri attuativi dell'orientamento esposto.

Si ritiene comunque condivisibile, in particolare se il piano finanziario pluriennale potrà anche garantire il recupero di eventuali costi riconosciuti in eccesso rispetto al limite alle entrate tariffarie nel periodo considerato garantendo la sostenibilità della tariffa per l'intero periodo di riferimento.

Q34. Oltre a richiedere alle parti interessate le verifiche in ordine all'equilibrio economico finanziario, quali ulteriori indicatori si ritiene utile individuare per le necessarie verifiche? La previsione di corredare il PEF con una relazione – redatta da soggetti terzi specializzati – recante le valutazioni sulla condizione di equilibrio economico finanziario della gestione potrebbe contribuire ai necessari approfondimenti? Motivare la risposta.

Si ritiene esaustivo coinvolgere esclusivamente le parti interessate (ETC e gestore) in merito alle valutazioni dell'equilibrio economico finanziario della gestione.

5.3. Aspetti preliminari per la quantificazione del valore di subentro

Q35. Si condivide l'ipotesi di determinare il valore di subentro sulla base del valore residuo dei conguagli maturati dal gestore uscente e degli investimenti sostenuti dal medesimo? Motivare la risposta.

Si condivide a pieno l'ipotesi. Inoltre, si ritiene che vengano introdotti meccanismi che permettano anche il recupero di eventuali oneri non riconosciuti a causa del superamento del limite alle entrate tariffarie nel caso di modifica del piano pluriennale.

6. Elementi procedurali

6.1. Modalità di redazione e successiva validazione del Piano economico finanziario

Q36. Si condivide l'orientamento di prevedere la predisposizione di un piano economico finanziario pluriennale, al fine di garantire il recupero graduale dei costi efficienti sostenuti dal gestore in un'ottica di sostenibilità finanziaria della tariffa? Motivare la risposta

Si condivide, in particolare se il piano finanziario pluriennale potrà anche garantire il recupero di eventuali costi riconosciuti in eccesso rispetto al limite alle entrate tariffarie nel periodo considerato garantendo la sostenibilità della tariffa per l'intero periodo di riferimento.

Q37. Si condividono le proposte di integrazione del PEF in relazione ai gestori degli impianti di trattamento e smaltimento? Si ritengono esaustive le integrazioni prospettate? Motivare la risposta

Si condivide. I gestori degli impianti dovranno predisporre la documentazione di propria competenza in continuità con la logica del MTR.

Q38. Si condivide l'ipotesi di valorizzare il confronto tra i gestori e gli Enti territorialmente competenti, al fine di favorire la sostenibilità finanziaria della gestione? Motivare la risposta

Si condivide.

6.2. Meccanismi di garanzia e procedura di approvazione tariffaria

Q39. Si condivide la proposta di maggiore responsabilizzazione degli Enti territorialmente competenti nella fase di prima attivazione dei meccanismi di garanzia? Motivare la risposta

Si condivide

Q40. Si condivide l'orientamento di semplificazione della procedura di approvazione delle entrate tariffarie di riferimento? Motivare la risposta.

Si condivide ma è necessario valutare la possibilità da parte dei gestori di produrre un PEF di bacino anche nel caso in cui l'ETC siano i singoli comuni del bacino gestito.

In questo caso i singoli comuni ricadenti nella gestione unica potrebbero approvare un PEF unico di bacino suddiviso su base comunale tramite opportuni driver e prevedere la validazione del PEF del gestore da parte di una commissione nominata dai comuni coinvolti.

Inoltre, l'assenza degli EGATO (perché non istituiti, non operativi o per scelta del modello di governance alternativo agli EGATO) preclude la realizzazione della tariffa corrispettiva unica di bacino che inoltre permette la redazione di un unico PEF di bacino.

Q41. Con riferimento alle recenti modifiche normative introdotte dal decreto legislativo 116/2020 si condivide l'ipotesi di disciplinare le procedure di fuoriuscita e rientro nel servizio pubblico? In caso di risposta affermativa quali interventi si ritengono prioritari? Motivare le risposte.

Si condivide e si ritiene che sia opportuno chiarire le informazioni e la documentazione da richiedere alle utenze non domestiche per rendere uniforme la procedura a livello nazionale. Inoltre, sarebbe necessario definire quali valutazioni possono essere effettuate da parte del gestore e dell'ente competente riguardo al rientro dell'utenza non domestica nel servizio pubblico.